

Tutto Natale



Auguri.

2024



*Buon Natale e Felice Anno Nuovo
Liete festività natalizie! Gioia e pace per l'Anno Nuovo!*

*Sretan Božić i sve najbolje u novoj godini
Sretni božićni blagdani! Radost i mir u novoj godini!*

*Vesel Božič in srečno novo leto
Vesele božične praznike! Radost in mir u novem letu!*



**UNIONE ITALIANA
TALIJANSKA UNIJA
ITALIJANSKA UNIJA**



*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



Sretan Božić i nova godina



Veseli Božić in srečno novo leto

EDIT

Ente giornalistico-editoriale, Fiume

la Voce del popolo

Panorama

ARCOBALENO

la battana

EDITlibri

Come
il Covid-Grinch
rubò le feste

How the Grinch Stole Christmas, ossia come il Grinch rubò il Natale! È il titolo di un famoso racconto per bambini scritto in versi in rima da Theodor Seuss Geisel, in arte Dr. Seuss – scrittore e fumettista statunitense di origine tedesca (1904 – 1991) –, con il quale critica la commercializzazione del Natale. Il libro è stato adattato nel 1966 nel film d'animazione televisivo Il Grinch e la favola di Natale!, nel 2000 nell'omonimo film con protagonista Jim Carrey e nel 2018 nell'omonimo film d'animazione.

Il Grinch vive in una grotta in cima al Monte Crumpit, situato sopra il paese di Chistagua. Il Grinch (noto anche come Sgruntolo nell'edizione italiana) è un personaggio burbero con un cuore “di due taglie più piccolo”, che odia particolarmente il Natale. Alla Vigilia di Natale si stufa infine di vedere le decorazioni e sentire tutta la musica e i canti nel villaggio e desidera di poter impedire al giorno di Natale di arrivare a Chistagua.

Quando vede il suo cane, Max, con la neve su tutto il muso a forma di una barba, decide di travestirsi da Babbo Natale e rubare il Natale.

Il Grinch si fa un cappotto e un cappello da Babbo Natale e traveste l'innocente Max da renna. Caricatisi dei sacchi vuoti su una slitta, viaggia verso Chistagua con qualche difficoltà. Nella prima casa viene quasi scoperto da Cindy Chi Lou, una piccola e dolce Chi che si sveglia e lo vede rubare l'albero di Natale. Fingendo di essere Babbo Natale, il Grinch dice a Cindy Lou che sta solo portando l'albero nella sua officina per ripararlo, quindi le dà da bere e la rimanda a letto. Procedo poi a svuotare tutte le case di cibo, regali, alberi, vischio e calze sul camino, portando via anche le decorazioni del villaggio.

Portandosi dietro la refurtiva, il Grinch e Max tornano sul monte Crumpit. Prima di far cadere la slitta carica dalla montagna, il Grinch aspetta di sentire un triste grido dai Chi. Tuttavia, nel villaggio, i Chi cominciano gioiosamente a cantare canzoni di Natale, a dimostrazione che lo spirito del Natale non dipende da cose materiali. Il Grinch comincia a capire il vero significato del Natale, anche se lo fa appena in tempo per impedire alla refurtiva di finire oltre il

dirupo, e mentre cerca di impedire alla slitta di cadere il suo cuore si ingrandisce a dismisura concedendogli la forza necessaria per sollevare la slitta. Così riporta tutto ai Chi e partecipa alla festa, avendo l'onore di affettare l'arrosto. Questa è la classica storia a lieto fine, che racchiude in sé un insegnamento di saggezza pratica e una verità morale e che ci introduce in una realtà ben diversa. Vorremmo fosse a lieto fine anche il racconto in cui il Grinch del Dr. Seuss viene sostituito dal Covid,

burbero quanto, se non di più, del Grinch e che si appresta, come quest'ultimo, a rubare il nostro Natale (ma anche il Capodanno, il Carnevale...), con il timore che la sua slitta vada a finire oltre il dirupo. Il nostro Covid-Grinch si è già portato via i mercatini con le casette di legno, i

presepi, le feste e festicciole, gli incontri e temiamo che lo sviluppo narrativo di questo racconto possa essere ben più ampio di quanto potremmo immaginare. Dobbiamo evitare anche i pranzi e le cene in famiglia. Troppo pericolose, spesso focolai di contagio, per cui le feste hanno da farsi soltanto con i conviventi. Se si vuole brindare con gli altri, è preferibile farlo online, tramite una diretta sul web. Non sappiamo se sulla slitta del nostro Covid-Grinch ci sia il tanto osannato e salvifico vaccino. È molto più probabile che si porti appresso nuove disposizioni draconiane per limitare i contagi da coronavirus, con i comandanti delle varie task force a dover indossare loro malgrado i panni del Grinch, nella speranza che “rubando” il Natale 2020 e le feste di Capodanno ci si possa già preparare a festeggiare quello del 2021 nel modo in cui eravamo abituati. Lungo il suo triste percorso, il Covid-Grinch ha “rubato” in giro per il mondo più di un milione e seicentomila vite umane: oltre 65mila in Italia, quasi 3.000 in Croazia, oltre 2.200 in Slovenia..., ha cambiato, anzi stravolto le nostre vite, il nostro modo di pensare, i nostri atteggiamenti sociali, le nostre priorità.

È cambiato anche il nostro modo di lavorare, con le diverse misure di confinamento attuate in tutto il mondo e, per alcune aziende, questo potrebbe aver cambiato per sempre il modo in cui operano, non necessariamente in peggio. Gli effetti della quarantena e della distanza sociale si faranno sentire ancora a lungo e le ricadute di questo nuovo Grinch sulle nostre abitudini potrebbero rivelarsi irreversibili, dando vita a una “nuova normalità” permanente, anche dopo che il virus avrà deciso di ritornare nella grotta in cima al Monte Crumpit, sperando che una “frana” ne blocchi per sempre l'uscita.

Ivo Vidotto



Buon Natale e un Felice 2021

VERALDA

XTRIAN WINES

www.veralda.hr

Veralda Webshop

Un Natale a sprechi zero

Ljubica Hajplan presenta un modo originale di trascorrere il Natale e rendere felici i propri cari senza spendere e senza sprecare

Spesso in periodo prenatalizio ci si chiede se prendere un albero di Natale vero, che sicuramente col suo profumo dà un tocco in più all'atmosfera, oppure un albero di plastica che al giorno d'oggi rappresenta un'alternativa ecologica che in fatto di estetica non ha niente da invidiare a quello naturale, ma che una volta scartato contribuisce ad accrescere il volume di plastica già presente nelle discariche.

Esiste, però, un modo di festeggiare il Natale senza spendere un centesimo e senza inquinare (ulteriormente) il nostro Pianeta. Non è necessario acquistare abeti in terra o addobbare l'alberello spelacchiato che era da buttare. Basta cliccare sul gruppo "Sharing is caring" del social network Facebook per accedere a un nuovo mondo, a momenti utopistico, in cui tutto si può ottenere: basta chiedere. Ci siamo rivolti a una delle amministrate della sezione fiumana del gruppo nata originariamente a Zagabria, Ljubica Hajplan, infermiera del Centro clinico-ospedaliero di Fiume, la quale ci ha spiegato come rendere migliore e più altruistico il periodo delle feste, donando e accettando in dono quello che non viene più usato.

Come e perché è nato il gruppo "Sharing is caring"?

"Abbiamo deciso di lanciare un'iniziativa su Facebook per dare vita a un ciclo di scambio o economia circolare. Lo scopo era di liberarci degli oggetti superflui, ma anche di creare quanta meno immondizia. Invece di diventare vittime del consumismo e dei bisogni indotti da pubblicità e media, soprattutto per oggetti inutili e di poco valore che dopo poco vengono rigettati, abbiamo pensato di valorizzare le cose che non ci servono e che forse qualcun altro potrebbe trovare utili. Nel nostro gruppo tali oggetti vengono donati. La vendita e persino il baratto non sono consentiti. Forse qualcuno ha da anni nell'armadio un capo d'abbigliamento della taglia sbagliata, un libro, un utensile, un piatto, una scatola di cavi o persino un elettrodomestico che non usa più, un oggetto rotto e che non ha voglia o tempo di aggiustare. A volte qualcuno dona del cibo che non intende mangiare, ma che non vuole vada a male. Spesso si donano anche cose immateriali come il sapere o i servizi. In ogni caso l'importante è non chiedere niente in cambio. Dunque, se



qualcuno ha qualcosa che vuole dare al prossimo, scrive un post che noi approviamo e se qualcuno ha bisogno di tale oggetto o servizio, la comunicazione passa in privato. In questo momento abbiamo 7.104 membri, ma il numero continua a crescere di giorno in giorno".

In origine, però, il gruppo non era umano...

"No, circa due anni fa a Zagabria Anna Čaleta, Sara Krstačić e Anamarija Prgommet hanno deciso di applicare il principio Zero Waste e di lanciare una piattaforma che avrebbe raccolto tutti quegli oggetti che altrimenti sarebbero finiti nell'immondizia. Io sono entrata a far parte di questa squadra perché avevo tantissime cose da regalare e sono stata trascinata dall'entusiasmo e dalla sensazione di benessere che si prova a fare del bene senza aspettarsi una ricompensa. Da allora il mio motto è: regala e rendi felice, non cercare denaro in cambio. Per molto tempo ho fatto parte del gruppo in qualità di membro, poi l'amministratrice Sara Krstačić ha chiesto aiuto e mi sono fatta avanti per darle una mano a moderare i numerosissimi post. Da moderatrice poi sono passata ad amministrare il

gruppo e in questo mi aiutano Ana Maria Štefanac, Darka Juretić e Tanja Blašković. Devo sottolineare anche che non tutti i post riguardano regali. Spesso ci sono persone che sono alla ricerca di qualcosa o che non si possono permettere un oggetto e allora chiedono se per caso qualcuno ne abbia uno che non usa".

Come trascorrere un Natale senza sprechi grazie al vostro gruppo?

Nel mese di dicembre tantissime persone regalano alberi di Natale, giocattoli, lucine, presepi e decorazioni. Tanti regali sono legati proprio al periodo dell'anno nel quale siamo. In questi giorni, infatti, molte persone che hanno in giardino



un albero di cachi hanno invitato gli altri a raccogliere i frutti che altrimenti sarebbero marciti e caduti a terra. Molti post riguardano giocattoli come peluche, macchinine, camion, treni, ma anche figurine degli ovetto Kinder e altri oggetti da collezione. I libri sono sempre attuali e non passa giorno che qualcuno non li cerchi o non li regali. Cerchiamo di fare attenzione e di non permettere che un'unica persona prenda una grande quantità di oggetti senza regalare niente, oppure che qualcuno prenda cose costose per poi rivenderle. L'importante è la moderazione. Vogliamo che ciascuno trovi un regalo per far felici i propri cari o per far felice sé stesso.

Potremmo definire il gruppo una sorta di Babbo Natale del riciclaggio?

"Non siamo solo il Babbo Natale del riciclaggio, ma anche la Fatina dei dentini, la Befana, San Nicolò, lo zio d'America e tanto altro. La bellezza degli oggetti che ci passiamo è che ognuno ha una propria storia da raccontare, è qualcosa di speciale che una volta ha fatto felice una persona e ora ha la possibilità di farne felice un'altra. L'anno scorso ho trovato tutti i regali di Natale sul nostro gruppo. Per me il regalo è un gesto d'amore, di affetto, è un pensiero che dice tante cose e che si deve scegliere con cura. Succede spesso di vedere un post e pensare: 'Questa cosa è proprio quello che farebbe felice una mia



laVoce

Tutto Natale 2020

Anno XVII / n. 5 / sabato, 19 dicembre 2020

Direttore
Errol Superina

Caporedattore responsabile
Christiana Babić

Marketing
Iva Superina (caposettore), Monica Ivančić

Collaboratori
Stella Defranza, Viviana Car, Patrizia Chiepolo Mihočić, Krsto Babić

Foto
Archivio e Shutterstock

GLI SPECIALI DE "LA VOCE DEL POPOLO"
a cura di Errol Superina

Edizione Tutto Natale 2020

Redattore esecutivo
Ivo Vidotto

Redattore grafico
Željka Kovačić



amica'. In questo caso mi faccio avanti e prendo l'oggetto per regalarlo a chi mi sta a cuore. Sono del parere che il Natale sia una bellissima festa in cui dimostrare con un dono il proprio

amore ai nostri cari, ma non è necessario aspettare dicembre per farlo. Possiamo donare sempre, anche quotidianamente volendo. Spero che il nostro gruppo abbia reso felici tante persone e che

tanti membri abbiano capito che il principio dello spreco zero o Zero waste è un modo originale di avvicinarci agli altri e dare amore".

Stella Defranza



Restaurant
Trost

Buone feste!

tel. +385 52 445 197
O. M. Tita 1a – 52450 Vrsar (Orsera)
info@restoran-trost.hr
Parcheggio assicurato

www.restoran-trost.hr

Il dolce più gettonato per gli amanti delle prelibatezze di Natale

Pandoro

126 anni di pura bontà

Il pandoro, famosissimo dolce natalizio di origine veronese, affianca da sempre il suo rivale milanese sulle tavole italiane durante le festività. Senza entrare nel merito di una disputa irrisolvibile e poco sensata fra i due, si può dire che, rispetto al panettone, il pandoro lascia pochi dubbi sulle proprie origini. Si sa con certezza che il 14 ottobre 1894 un pasticcere, Domenico Melegatti, sottopose all'ufficio brevetti del Regio Ministero dell'Agricoltura e del Commercio la ricetta per un nuovo dolce di Natale, simile per struttura al pan brioche e dalla particolare foggia stellata. Proprio la sua forma suggerisce di trovarne le origini nel meno conosciuto nadalin, una preparazione natalizia veronese molto più antica. La consistenza, invece, sembra essere riferibile ad una cultura culinaria austriaca piuttosto che francese, ricordando da vicino il Pane di Vienna. Il suo nome, probabilmente mutuato da un ulteriore dolce veneziano, descrive perfettamente il colore che lo contraddistingue, dato dall'uso di uova per la finitura e dal contenuto zuccherino della pasta.

Esiste comunque una variante più leggendaria dell'origine del dolce, secondo la quale Melegatti si limitò a perfezionare un dolce frequente sulle tavole dei dogi veneziani, cioè la famosa brioche francese: difficile stabilire se si trattò di più che di un'ipotesi. Ciò che fa propendere per la prima e più solida versione è che Melegatti era un curioso sperimentatore e amava rinnovare le ricette tradizionali, a cui affiancava la propria alta abilità di pasticcere. L'interesse per la pasticceria e le migliori tecniche del suo laboratorio gli permisero di ottenere prodotti che lo distaccarono nettamente dalla media e fecero fare passi avanti alla scienza culinaria.

Oggi siamo abituati a considerare il pandoro come un dolce tipicamente natalizio, ma non tutti sanno che nell'idea originale Melegatti cercava una preparazione che si potesse adattare a molte occasioni diverse. Per giungere alla ricetta conclusiva si ispirò come abbiamo visto al nadalin ma anche al cosiddetto levà, di cui si propone di migliorare la lievitazione per ottenere una pasta molto più soffice. A questo scopo decise di eliminare l'uvetta e i pinoli. Aumenta invece molto le quantità di zucchero, uova e soprattutto burro, predisponendo un impasto che possa acquistare molto volume.

La lavorazione richiese ben trentasei ore con sette cicli di impasto e quasi dodici ore di



Domenico Melegatti

lievitazione. Naturalmente, soltanto con forni adatti la produzione del pandoro poteva diventare economicamente interessante e questo Melegatti lo sapeva bene. Riuscì però a ideare un forno speciale, che potesse mantenere una temperatura costante e che evitasse quindi la produzione di una crosta superficiale, a cui affiancò l'uso di uno stampo metallico a forma di stella a otto punte. Il pandoro era nato.



Le otto punte (fette) del Pandoro



Il 14 ottobre 1894, con il Certificato di Privativa Industriale, rilasciato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio del Regno d'Italia al pasticcere di Verona Domenico Melegatti, iniziò la storia del Pandoro

Per un buon Pandoro ci vogliono sette cicli di impasto e quasi dodici ore di lievitazione

Tante le leggende legate a questo dolce tipico del Natale



Panettone

un dolce nato quasi per caso

Se il luogo di origine del panettone è certo, non si può dire altrettanto riguardo il modo in cui esso apparve. Attorno al tipico dolce natalizio, nato a Milano e consumato ormai in tutta Italia, sono fiorite infatti molte leggende. L'unica certezza è che il panettone è nato nel Medioevo ed è legato alla tradizione, che vigeva all'epoca, di preparare in occasione del Natale dei pani molto ricchi, che venivano serviti dal capofamiglia ai commensali. Per gli storici le prime prove documentali sull'esistenza del panettone risalgono al 1606. In quel periodo infatti il Dizionario milanese-italiano parla del

“panaton de danedaa”. A quell'epoca era molto basso e non lievitato, simile al pandolce di Genova. Nell'Ottocento la ricetta venne perfezionata e il dolce prese il nome di “panattón o panatton de Natal”. Il Pan de Toni. Una delle leggende più accreditate racconta che questo dolce sia nato alla corte di Ludovico Maria Sforza detto il Moro. Era la vigilia di Natale e nelle cucine fervevano i preparativi per il banchetto natalizio. Secondo la leggenda il cuoco dello Sforza dimenticò il dolce nel forno che si carbonizzò. Disperato perché non aveva nulla da servire sulla tavola del suo signore venne soccorso da



un umile sguattero di nome Toni, il quale aveva conservato per sé e la sua famiglia un po' di lievito madre. Il giovane si offrì di lavorarlo con i pochi ingredienti rimasti e così realizzò un impasto molto morbido e lievitato con uova, burro, scorze d'arancia, uvetta sultanina e canditi. Il risultato fu un successo perché il “pane di Toni” portato alla tavola ducale, venne molto gradito da Ludovico il Moro e dai suoi ospiti. Ughetto e Adalgisa. Un'altra leggenda, invece, ha radici romantiche e racconta della passione di messer Ughetto degli Atellani, innamorato della bella Adalgisa, la figlia del fornaio Toni. Il cavaliere per conquistare il cuore della ragazza si fece assumere come garzone al forno e fu lì che inventò la prima ricetta del panettone,

preparando un pane dolce ricco di uvetta e scorze candite di arancia e cedro che divenne famoso come “pane del Toni”.

Le leggende certamente alimentano la tradizione, ma la vera origine del panettone va ricercata nella diffusa usanza medievale di celebrare il Natale con un pane più ricco di quello quotidiano. Sembra che esistesse già nel '200 come pane arricchito di lievito, miele e uva secca. Il nome panettone sarebbe nato per indicare la forma più grande che aveva rispetto agli altri prodotti da forno. La storia ci racconta anche che fino al 1395 tutti i forni di Milano avevano il permesso di cuocere pane di frumento solo a Natale, per farne omaggio ai loro clienti abituali.

NON VEDETE L'ORA DI LASCIARVI IL 2020 ALLE SPALLE? ECCO PER VOI UN'IDEA *slowing down* PERFETTA!

Quest'anno le feste affollate non rappresentano un'opzione, per cui il Falkensteiner Resort Punta Skala ha preparato uno "scenario" rilassante e il più sicuro possibile per la vostra vacanza invernale e per l'ingresso nel 2021.

L'anno che sta per finire ci ha fatto capire che bisogna veramente godersi ogni attimo, perché non sappiamo mai quando tutto potrebbe fermarsi e sconvolgere i nostri piani, desideri, sogni... Abbiamo già rinviato tante cose, ma non possiamo rinviare l'ingresso nel nuovo anno. Le grandi feste, gli affollamenti nelle piazze, i concerti con un pubblico numeroso non possono quest'anno essere un'opzione. Rallentate, regalatevi del tempo da dedicare a voi stessi e concedetevi una fuga da quest'estenuante quotidianità.

SLOWING DOWN

Che ne dite di una vacanza invernale *slowing down* a sud? Il Falkensteiner Resort Punta Skala a Petrčani, a breve distanza da Zara, offre ai propri ospiti, grazie alla propria ampiezza, alle bellissime passeggiate, a una vista rilassante sul mare e sul Velebit e in particolar modo a una cura continua della sicurezza e della salute, una vacanza perfettamente rilassata e sicura per entrare tranquilli nel 2021.

Una routine mattutina attiva, che include passeggiate o corse e diversi programmi ricreativi; gite in bicicletta fino a Nona (Nin); momenti conviviali con caldarroste e vino sulla terrazza del bar Sotto voce; degustazioni all'aperto con le migliori canzoni di Capodanno, un'ampia scelta di piatti e bevande e la cena di gala Take it Easy per San Silvestro; un brunch alla dalmata il 1° gennaio...

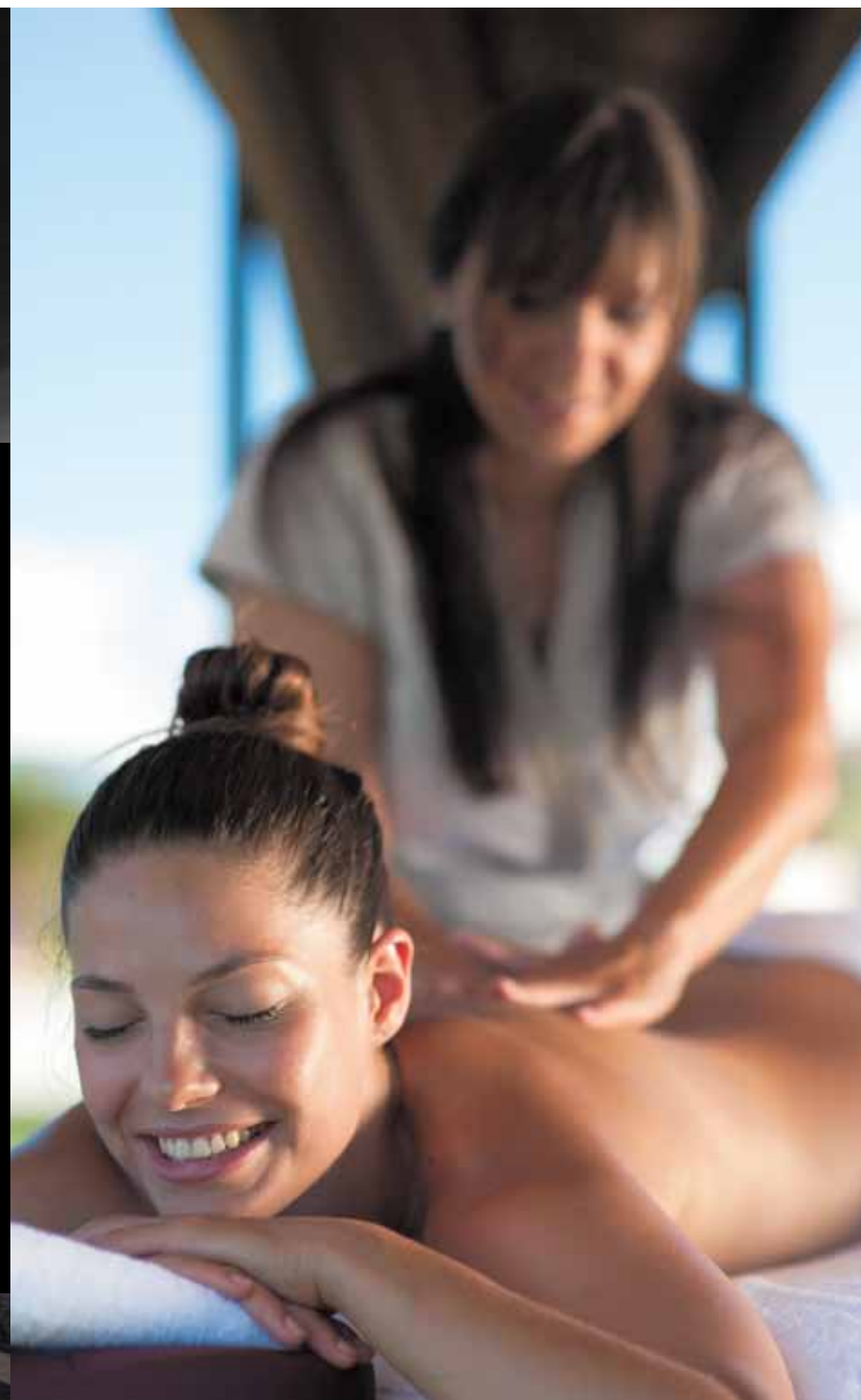
Questa è soltanto una parte dell'offerta per il periodo dal 30 dicembre 2020 al 2 gennaio 2021 che darà agli ospiti del Falkensteiner Hotel & Spa Iadera l'opportunità di rilassarsi.





TIME TO RELAX

AcquaPura Spa, il più grande centro Spa in Croazia, che si estende su un'area di addirittura seimila metri quadrati, è situato proprio in questo resort, per cui i nostri ospiti avranno l'impressione di trovarsi in ogni momento nella loro area spa privata. Massaggi che aiutano a rafforzare il sistema immunitario e stimolano il metabolismo, bagni turchi, peeling con il "tesoro" del Mediterraneo, ossia con elicriso, lavanda e sale marino, il piacere che regala il vasto programma di saune, compresa la singolare sauna panoramica con vista sull'arcipelago zaratino... Ecco, questa è una vacanza invernale con stile!



SAFE HOTEL

Infatti, il Falkensteiner Resort Punta Skala esibisce con orgoglio il marchio "Hotel sicuri". Ciò è stato possibile, oltre che a tutte le altre misure, create in collaborazione con gli esperti, in primo luogo grazie alla sua spaziosità. Un ambiente ampio facilita il rispetto delle norme di distanziamento. Inoltre, all'arrivo in albergo gli ospiti possono scegliersi il tavolo al ristorante, che rimane loro durante tutta la permanenza.

CENTRO PRENOTAZIONI:
gec@reservations.falkensteiner.com

T: +385 23 555 600

Le tradizioni popolari e laiche legate alle festività

I Santi dell'Avvento da Santa Barbara alla Befana

La Befana
e i tradizionali
calzini appesi

Santa Barbara

Il Natale, la festa più diffusa al mondo, nasce in ambito religioso come celebrazione della nascita di Gesù, figlio di Dio fattosi uomo e festeggiato in tutti i Paesi cristiani cattolici, protestanti e ortodossi, con alcune variazioni di data, per quanto riguarda questi ultimi. In linea di massima il Natale cade il 25 dicembre, il giorno del Solstizio d'inverno – in realtà il 25 dicembre è una data simbolica che si collega al Solstizio d'inverno e alla festa del Sol Invictus –, lo stesso in cui, in passato, veniva celebrata la rinascita del Sole. Per quanto riguarda le modalità in cui il Natale viene festeggiato nei vari Paesi del mondo, la loro varietà è tale da rendere davvero difficile ricondurle tutte a un'unica festa. In ogni Paese, nel corso dei secoli, si sono affermate molteplici usanze, alcune derivate da antiche credenze e leggende locali, che si sono mescolate con il culto cristiano, altre frutto di

contaminazioni culturali tra popoli diversi, retaggio di flussi migratori antichi e recenti. Oggi, se guardiamo a come viene festeggiato il Natale dalle nostre parti, ci accorgiamo subito che molte delle tradizioni a cui ormai siamo tutti abituati hanno poco o nulla a che vedere con la festa religiosa, con il senso spirituale che essa dovrebbe avere. È pur vero che, le figure di San Nicola, di Babbo Natale, dell'Epifania, di altri Santi legati alle tradizioni natalizie, l'abete addobbato, le luminarie, affondano le loro radici in credenze legate alla sfera religiosa, ma è innegabile che, troppo spesso, questa dimensione magica, colorata e, purtroppo, consumistica del Natale rischia di avere il sopravvento sul vero significato che questa festa dovrebbe avere per tutti i credenti. Il periodo precedente al Natale dovrebbe essere dedicato a preparare il cuore per ricevere il Signore, non solo a comprare regali e ad addobbare la casa.

Natale è, tra tutte le feste, quella che celebra maggiormente la presenza di Dio. È una festa che giunge al culmine di un'attesa, l'attesa trepidante di chi crede e scopre che Dio non è più distante, non è più lontano, ma si è fatto carne, ha scelto di vivere tra i Suoi figli, di portare loro una speranza eterna.

Da Santa Barbara, Nicola e Lucia fino all'Epifania

Come da noi, anche in alcuni altri Paesi i preparativi per il Natale cominciano in largo anticipo e precisamente con la prima domenica dell'Avvento. Case e strade vengono addobbate, si organizzano feste, processioni, spettacoli. Nelle nostre terre si celebrano le feste di Santi particolarmente amati e adorati, come per esempio Santa Barbara ricordata il 4 dicembre, quando è uso mettere un po' di grano in 3 ciotoline (la Trinità). Per Natale il grano germogliato e, decorato con un nastro rosso, ornerà la tavola della festa e se ben germogliato indicherà prosperità e ricchezza. Subito dopo e precisamente il 6 dicembre si festeggia San Nicolò o Nicola, venerato dalle genti di mare ma soprattutto dai bambini. San Nicola porta doni e soprattutto dolci ai bambini buoni, che in cambio gli dedicano poesie e canzoni. L'usanza vuole che i doni vengano messi nelle scarpe o stivali che i piccoli lasciano appositamente alla finestra. Ma questa bella usanza ha una controparte un po' inquietante. Infatti San Nicola

ha un aiutante molto speciale, chiamato Krampus. Mentre il Santo premia i bimbi buoni con frutta e dolci, il Krampus porta a quelli che si sono comportati male...una manciata di carbone! E poi arriva il 13 dicembre, quando si venera Santa Lucia, una delle figure più care della devozione cristiana. In questo giorno i ritardatari seminano il grano che, con cure amorose e tante preghiere, sperano di farlo germogliare e crescere fino a Natale. Nella ricorrenza di Santa Lucia c'è l'usanza tra i fedeli di astenersi dal consumare pane e affini.

E poi arriva la Vigilia quando ognuno digiuna. Niente carne, niente dolci fino a sera quando, dopo la messa di mezzanotte per celebrare la nascita di Gesù bambino, ci si mette a tavola per festeggiare il Natale. E tra gli auguri per un anno felice e prospero e, speriamo, più ottimista, si giunge alla festa dei Re Magi ovvero all'Epifania "che tutte le feste porta via", che nella notte tra il 5 e il 6 gennaio riempirà i calzini, appesi sul cammino o sulla finestra, di dolci o carbone. Circolano numerose leggende sul suo conto. Una, ad esempio, la vuole come la moglie dello stesso Babbo Natale, un'altra narra che era una vecchina che i Re Magi incontrarono sul loro cammino per Betlemme e che li cacciò poiché troppo impegnata per fornir loro informazioni o aiuto a trovare quel famoso neonato. Ma, pentitasi del suo comportamento egoista, uscì di

casa e iniziò a donare dolci e frutta (qui la leggenda duplica la figura di Santa Lucia) a tutti i bambini, incontrati sul suo percorso, sperando magari fra loro di incontrare anche lei il Salvatore. Secondo la tradizione popolare, la Befana è una vecchia ricoperta di stracci e vestiti logori e rappresenta l'anno vecchio che se ne va via, cacciato da un colpo di scopa.

Non solo Babbo Natale: le tradizioni dei Paesi europei

Potrebbe essere interessante scoprire un po' di queste tradizioni diffuse in giro per il mondo. Alcune si riveleranno solo curiose, altre forse aiuteranno a vivere il Natale con un po' d'attenzione in più al suo significato più profondo e spirituale.

Nei Paesi nordici esistono molte tradizioni affascinanti legate al periodo natalizio. In Germania si comincia a festeggiare già a novembre, con le celebrazioni legate a San Martino. L'11 novembre lungo le strade di snodano processioni di bambini che portano tra le mani delle lanterne per illuminare il cammino al Santo. Quella stessa luce viene portata dove abitualmente non c'è, come nei cimiteri.

Il 6 dicembre, invece, i bambini tedeschi e austriaci aspettano pure l'arrivo di San Nicola, il Santo che ha dato origine alla figura di Babbo Natale. Per questo, in vista del 6 dicembre, uomini mascherati da Krampus vanno in giro ad ammonire i



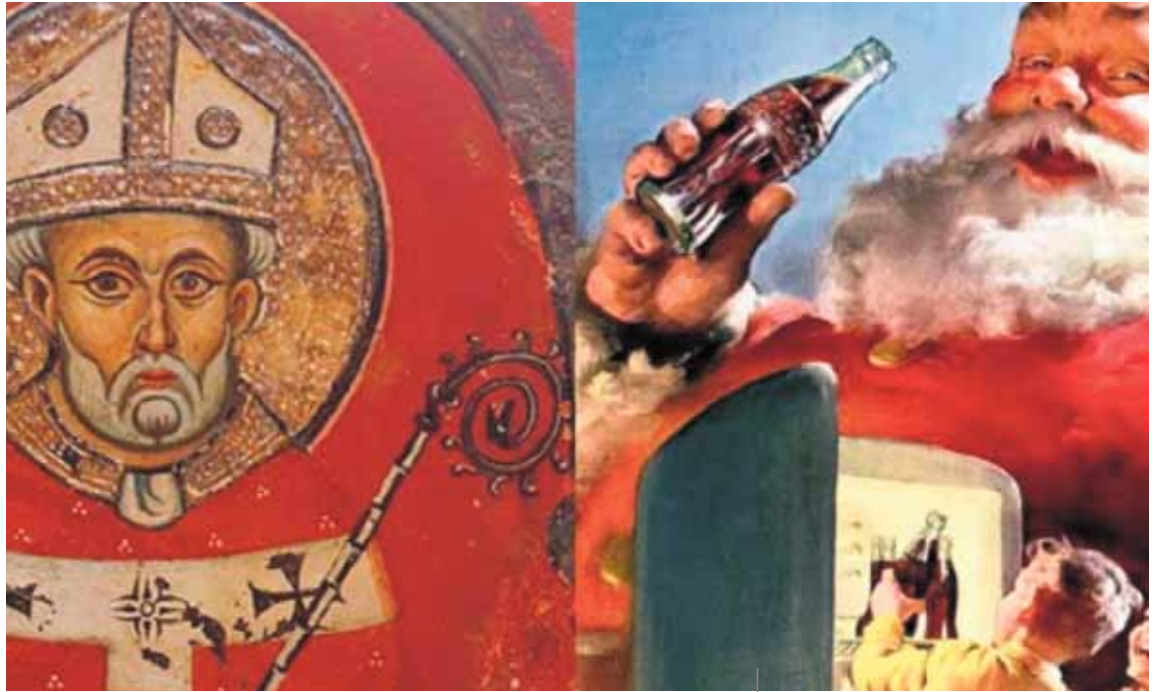
Il legame tra Solstizio d'inverno e Natale è molto forte

bambini perché si comportino bene, minacciando di portarli via con le loro catene. Il 24 dicembre i bambini aspettano l'arrivo di Christkind, Gesù Bambino e non Babbo Natale, che porta loro i doni sotto l'albero di Natale. Anche in Scandinavia si comincia a festeggiare prima di Natale. Una festa molto sentita è quella di Santa Lucia, il 13 dicembre e in Svezia, Danimarca e Norvegia segna l'inizio delle celebrazioni natalizie. Nei Paesi scandinavi grande importanza viene data all'Avvento, ovvero i 24 giorni che precedono il Natale. In ogni casa si trova una ghirlanda dell'Avvento, con quattro candele che vengono accese una dopo l'altra nelle domeniche precedenti il Natale, o una candela dell'Avvento, decorata con 24 segni, uno per ogni giorno. La Finlandia, dove si dice che viva Babbo Natale, resta particolarmente legata a questa figura bonaria e magica, che porta i doni ai bambini la notte di Natale con la sua slitta. E poi una curiosità, in Danimarca si crede che la notte del 24 dicembre le streghe s'intrufolino nelle case per rubare le scope, e per questo, la sera prima di andare a dormire, si nascondano tutti gli oggetti per le pulizie. Gran Bretagna e Irlanda riservano grande importanza al Natale. Case e strade vengono decorate fin dall'inizio di dicembre, i bambini ricevono il calendario dell'Avvento e, a Natale, aspettano i doni portati da Babbo Natale. In Irlanda quest'ultimo è chiamato ancora San Nicola. Sempre in Irlanda, oltre alle numerose luci e

candele che decorano la casa, e simboleggiano l'attesa e la fede, c'è l'usanza di mettere una grande candela bianca accanto alla porta o sul davanzale di una finestra per farla accendere la Vigilia di Natale dal bambino più piccolo. È un modo per accogliere Giuseppe e Maria, per dare loro un punto di riferimento nel buio della notte e far capire che sono ben accetti in quella casa e in quella famiglia. Il 6 dicembre San Nicola, o Mikulás, porta dolci ai bambini dell'Ungheria. Solo a quelli buoni, naturalmente... La sera della Vigilia, detta Santa Sera, si decora l'albero tutti insieme, con la propria famiglia, utilizzando dolcetti avvolti in carta luccicante e ninnoli. Gesù Bambino porta i regali ai bambini sotto l'albero. In Polonia si attribuisce moltissima importanza alla cena della Vigilia, che prevede addirittura 12 portate, come 12 sono gli apostoli! Di solito ci si arriva dopo aver digiunato tutto il giorno e non si consuma carne, ma solo alimenti magri, come pesce e verdura. In Romania esistono moltissime tradizioni legate al Natale, alcune di origine religiosa, altre che affondano nella storia, nelle leggende e nel folklore del Paese. A volte i due piani si mescolano, come in occasione della Festa di Sant'Ignazio, il 20 dicembre. A portare i doni ai bambini rumeni è Moș Nicolae, "Vecchio Nicola", nella notte tra il 5 e il 6 dicembre.

San Nicola e la leggenda di Babbo Natale

Il mito di Babbo Natale nasce dalla leggenda di San Nicola, vissuto nel IV secolo, che si festeggia tradizionalmente il 6



Il Santo dei bambini vs la pubblicità di Babbo Natale



Babbo Natale, un disegno di Clement C. Moore

dicembre: secondo la tradizione, San Nicola regalò una dote a tre fanciulle povere perché potessero andare sposare invece di prostituirsi e - in un'altra occasione - salvò tre fanciulli. Nel Medioevo si diffuse in Europa l'uso di commemorare quest'episodio con lo scambio di doni nel giorno del Santo (6 dicembre). L'usanza è ancora in auge nei Paesi Bassi, in Germania, in Austria e in Italia (nei porti dell'Adriatico, a Trieste e nell'Alto Adige): la notte del 5 dicembre in groppa al suo cavallino fa concorrenza a Babbo Natale. I bambini cattivi se la devono vedere con il suo peloso e demoniaco servitore, mentre il pio uomo lascia doni, dolci e frutta nelle scarpe dei più meritevoli.

Nei Paesi protestanti San Nicola perse l'aspetto del vescovo cattolico ma mantenne il ruolo benefico col nome di Samiklaus, Sinterclaus o Santa Claus. I festeggiamenti si spostarono alla festa vicina più importante, Natale. L'omone con la barba bianca e il sacco pieno di regali, invece, nacque negli Stati Uniti dalla penna di Clement C. Moore, che nel 1822 scrisse una poesia in cui lo descriveva come ormai tutti lo conosciamo. Questo nuovo Santa Claus ebbe successo e dagli anni Cinquanta conquistò anche l'Europa diventando, in Italia, Babbo Natale, "testimonial" di una popolare bibita di fama mondiale.

Viviana Car



Santa Lucia



San Nicolò o Babbo Natale?



L'arrivo dei Re Magi

BURA BREW
AUGURA
BUON NATALE
E FELICE
ANNO NUOVO

WWW.BURABREW.HR
TEL. +385 (0)91 601 40 06
UL.M.VLAŠIĆA 26/19, 52440 POREČ (PARENZO)

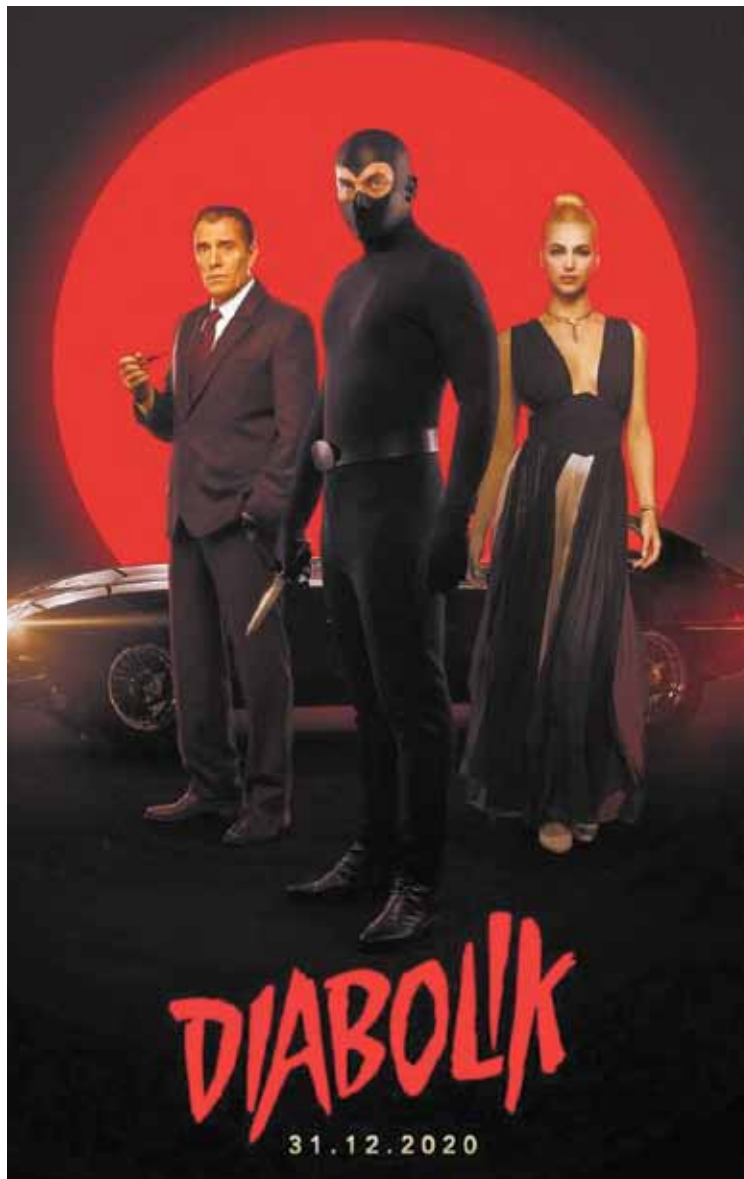
L'«eresia» dello streaming

Come la pandemia ha
cambiato il mondo del cinema

Le misure epidemiologiche varate al fine di contenere la pandemia da Covid-19 hanno rivoluzionato molte nostre abitudini. Il regime della cosiddetta nuova normalità (la speranza però è quella che si tratti di una condizione temporanea, destinata a durare ancora per poco) al momento, perlomeno in Croazia, non ha imposto la chiusura delle sale cinematografiche e dei cinema multiplex. I cinefili non sono stati costretti a rinunciare al rito dell'acquisto del biglietto d'ingresso e della confezione di popcorn. Ciò che più importa, però, è che possono continuare a godersi la magia del cinema sul grande schermo. In molte altre parti del mondo non è così. Le sale sono state chiuse e le case di produzione cinematografiche pur di non perdere denaro hanno preso una decisione inimmaginabile soltanto fino a pochi mesi fa. Sono scesi a patti con i gestori dei servizi streaming consentendo il lancio delle loro produzioni via Internet su canali quali Netflix, Apple TV+, Prime Video, HBO Max, Disney+... Un'eresia secondo i puristi del silver screen. Una scelta gradita da chi, invece, pur apprezzando i buoni film preferisce definire il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto. Tanto più, che in questo modo anche i film di nicchia (fondamentalmente tutti quelli non Made in Hollywood) avranno maggiori possibilità di essere ammirati da un pubblico internazionale.

Gigi Proietti è Babbo Natale

Benché la pandemia abbia influenzato anche il calendario del lancio di numerosi film, l'ampio ventaglio di quelli in uscita nel periodo festivo sarà sufficiente a soddisfare i gusti di tutti. Uno dei titoli più attesi dagli appassionati del cinema italiano è indubbiamente Io sono Babbo Natale, l'ultimo film girato da Gigi Proietti, scomparso il 2 novembre scorso nel giorno del suo ottantesimo compleanno e senza ombra di dubbio uno degli attori più amati e popolari in Italia. Il film – diretto dal regista Edoardo Galea e prodotto da Lucky Red e Rai Cinema con 3 Marys – narra le vicende di un ex detenuto di nome Ettore (interpretato da Marco Giallini), che conduce un'esistenza disperata e vive in maniera irrequieta, senza trovare alcuno stimolo. Finito in prigione, dopo una rapina, Ettore non ha mai tradito i suoi complici né ha mai svelato i loro nomi alle autorità. Non ha legami familiari, dopo essersi lasciato con la compagna Laura, né ha mai conosciuto la figlia nata dalla relazione avuta con la donna. Solo una cosa sa fare, solo una sembra essere la prospettiva futura: tornare a rubare. E, proprio durante uno dei suoi furti, Ettore finisce in casa di Nicola (Gigi Proietti), un adorabile signore che non possiede oggetti di grande valore. L'unica cosa importante che può dare a Ettore è un'informazione sulla sua identità. Nicola sostiene di essere il vero Babbo Natale. Il rapinatore ovviamente non



crede alle parole di Nicola, ma ancora di più stenta a credere all'esistenza di Babbo Natale...

Per i cultori dei fumetti

Un altro film italiano atteso con impazienza e in uscita in questi giorni è Diabolik, l'ennesimo adattamento cinematografico dell'omonima serie di fumetti, creata nel 1962 da Angela e Luciana Giussani. Diretto da Antonio Manetti e Marco Manetti (meglio noti con il soprannome di Manetti Bros), il film è stato prodotto dalla Mompracem con Rai Cinema. I ruoli principali sono interpretati dagli attori Luca Marinelli che recita la parte di Diabolik, Miriam Leone che presta il volto a Eva Kant e Valerio Mastandrea che veste i panni dell'ispettore Ginko... La trama del film è ispirata al terzo albo della serie a fumetti, intitolato "L'arresto di Diabolik" (pubblicato il 1° marzo 1963). Si tratta della storia d'esordio di Eva Kant, che da allora in poi divenne la compagna e fedele complice del "Re del Terrore". Rimanendo in tema di fumetti, i seguaci di Wonder Woman possono finalmente tirare un respiro di sollievo. Il secondo capitolo della saga cinematografica interpretata dall'attrice Gal Gadot e la cui uscita era prevista nel giugno scorso debutterà nelle sale cinematografiche in queste settimane e laddove ciò non è possibile il film sarà trasmesso via streaming sulla piattaforma HBO Max. Wonder Woman 1984, una pellicola prodotta da DC Entertainment e Warner Bros e diretta da Patty Jenkins, è ambientata durante gli anni '80 del XX secolo, in piena Guerra Fredda. Diana Prince/Wonder Woman (Gal Gadot) è un'agente segreta del governo americano sulle tracce di una spia sovietica, Barbara Ann Minerva, nota come Cheetah (Kristen Wiig), trascinata sulla via del male dalla parte di sé più "bestiale". Ma quest'ultima non è l'unico nemico che Wonder Woman deve affrontare, infatti dovrà fare i conti pure con il perfido e potente uomo d'affari Maxwell Lord interpretato da Pedro Pascal. Accanto all'eroina amazzone ancora una volta Chris Pine nei panni di Steve Trevor.

Il cinepanettone

I cultori dei cinepanettoni, invece, attendono con impazienza di poter ammirare In vacanza su Marte, la pellicola diretta da Neri Parenti, che vede ricomporsi il duo comico composto da Cristian De Sica e Massimo Boldi. Ambientato nel 2030, il film racconta la storia di Fabio (Christian De Sica), che sta per convogliare a nozze su Marte con la ricca Bea, dopo che per anni non ha più dato sue notizie a sua moglie e a suo figlio Giulio. Ma durante un'escursione spaziale andata male, succede qualcosa d'inaspettato: Giulio (Massimo Boldi) da giovane ragazzo si trasforma in un settantenne. Cosa succederà



quando Fabio incontrerà l'arzilla vecchietta Giulio? Del cast fanno parte anche: Lucia Mascino, Milena Vukotic, Paola Minaccioni ed Herbert Ballerina. Il film, prodotto da Warner Bros. Entertainment Italia, Indiana Production e Cattleya non uscirà nelle sale, bensì via streaming (a partire dallo scorso 13 dicembre) su diverse piattaforme (Sky Primafila, Amazon Prime Video, Chili, Timvision, Infinity, Google Play, Youtube, Rakuten Tv e PlayStation Store...).

La comicità d'oltreoceano

Chi alla comicità italiana preferisce quella statunitense può optare, invece, per il sequel di Qualcuno salvi il Natale, una fortunata pellicola del 2018, con Kurt Russel che indossa i panni di Santa Claus. Qualcuno salvi il Natale 2/The Christmas Chronicles 2 (una produzione 1492 Pictures),

diretto da Chris Columbus e visibile sulla piattaforma Netflix, racconta di come Kate Pierce (Darby Camp), un tempo bambina curiosa, sia diventata un'adolescente cinica. La ragazza si appresta a festeggiare il Natale insieme alla madre, al suo nuovo compagno e al figlio di quest'ultimo, Jack (Jahzir Bruno). Ma Kate non è molto entusiasta di questa "nuova" famiglia e, stanca di sopportare le dinamiche familiari venutasi a creare con l'arrivo di Jack e del padre, decide di scappare. Non immagina che Babbo Natale (Kurt Russell) andrà a cercarla per chiederle di aiutarlo a salvare il Natale. La ragazza insieme al suo fratellastro verrà coinvolta da Babbo e dalla Signora Natale (Goldie Hawn, pluridecennale compagna di vita di Kurt Russell pure nella vita reale) in un'avvincente avventura: dovranno impedire



al perfido Belsnickel (Julian Dennison) di distruggere il Polo Nord e cancellare per sempre il Natale.

Una pellicola impegnata

Chi preferisce, invece, un cinema più impegnato si troverà probabilmente più a suo agio guardando Falling (Perceval Pictures, Baral Waley Productions, Scythia Films, Zephyr Films). Il primo film diretto e sceneggiato da Viggo Mortensen è un dramma familiare che racconta la storia di John Petersen (interpretato da Mortensen), un uomo gay, che vive a Los Angeles con il compagno Eric (Terry Chen) e la figlia adottiva Monica. Quando suo padre Willis (Lance Henriksen), ormai anziano, si trasferisce dalla sua fattoria a casa del figlio per trascorrere i suoi ultimi anni di vita in compagnia, John e la sua famiglia si ritroveranno a dover fare i conti con il carattere duro e conservatore dell'anziano.





uniline
travel company

UNILINE ha preparato per voi una garanzia particolare che vi assicura una vacanza spensierata sulla neve

Se nemmeno quest'anno vorrete rinunciare a una vacanza sulla neve, allora stipulate la garanzia SKIFUN presso la principale agenzia viaggi nazionale. Qualora non poteste viaggiare a causa del coronavirus, la restituzione dei soldi è garantita

La stagione sciistica si sta avvicinando e la principale agenzia viaggi nazionale, l'Uniline, ha preparato per voi delle offerte speciali per varie località sciistiche europee. Questa stagione è per molti versi particolare e diversa rispetto a tutte le altre finora, per cui all'Uniline hanno introdotto una novità per poter rispondere alla sfida rappresentata dalla pandemia da coronavirus.

Al momento di stilare le offerte, la sicurezza dei clienti è stata un punto chiave per l'Uniline, come pure la flessibilità, che è un imperativo in circostanze completamente nuove. In virtù di tutto questo l'Uniline, in qualità di partner esclusivo di SKIFUN per la Croazia, offre agli sciatori un'ampia scelta di località sciistiche in Europa.

Come funziona la garanzia SKIFUN

La garanzia SKIFUN è una speciale polizza assicurativa che il cliente può pagare al momento della prenotazione che gli garantisce la restituzione della somma pagata per la vacanza sulla neve (al netto delle spese amministrative e del premio per l'annullamento del viaggio) entro 15 giorni dalla data di annullamento del viaggio nel caso di proclamazione dell'epidemia nel proprio Paese, in quello di destinazione o di transito, nel caso di introduzione di tali Paesi sulla lista rossa della Repubblica di Croazia, motivo per cui al rientro a casa sarebbero costretti alla quarantena.

Quindi, se nemmeno quest'anno vorrete rinunciare alla vostra vacanza invernale, non dovete preoccuparvi. Se la vostra vacanza sulla neve dovesse sfumare a causa della pandemia, Uniline vi garantisce la restituzione dei soldi in seguito all'annullamento del viaggio fino a un giorno prima della data pianificata per la partenza.

Scegliete fra 300 nuovi impianti

Per quanto riguarda l'offerta, quest'anno Uniline vi offre circa 300 nuove strutture ricettive nelle più conosciute località sciistiche in Europa e nella regione. Le destinazioni principali di quest'anno sono Kreischberg, Bad Kleinkirchheim e Nassfeld in Austria, Alta Badia, Civetta e Kronplatz in Italia, nonché Valmeinier e Serre Chevalier in Francia. Tra le destinazioni in regione, troviamo le note località sciistiche slovene come Kranjska Gora, Golta e Rogla, con gite giornaliere sul Krvavec.

Naturalmente, l'offerta comprende anche le principali località sciistiche in Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria e Serbia.

I prezzi non sono molto diversi rispetto agli anni precedenti. Ad esempio per soli 63€ a persona è possibile prenotare l'apertura della stagione sulla Jahorina. Nel prezzo sono inclusi tre pernottamenti e lo skipass da tre giorni. La popolarissima Settimana bianca costerà a una famiglia di quattro membri circa 1.025€ in Francia oppure circa 1.440€ in Austria. Nel prezzo sono inclusi l'affitto settimanale dell'appartamento, lo skipass settimanale, nonché la scuola sci per i bambini, con animazione.

Per scoprire i dettagli dell'offerta, i prezzi e le condizioni della garanzia, visitate il sito web di Uniline all'indirizzo www.skifun.hr.



LE ATTUALI OFFERTE TOP

IT – SESTRIERE

da **270€** / a persona!

Periodo: 31.01.2021 – 07.02.2021

Servizio: Affitto appartamento
per 4 persone (1 stanza da letto)

Alloggio: Villaggio Olimpico
TH Sestriere



Sconto 25€ / a persona!

IT – ALPE CIMBRA FOLGARIA LAVARONE

da **407€** / a persona!

Periodo: 21.02.2021 – 28.02.2021

Servizio: Affitto appartamento
per 6 persone (2 stanze da letto),
Skipass Alpe Cimbra Folgaria Lavarone

Alloggio: Muu Village



Sconto 34€ / a persona!

A – KATSCHBERG

da **302€** / a persona!

Periodo: 09.01.2021 – 16.01.2021

Servizio: Affitto appartamento
per 4 persone (1 stanza da letto)

Alloggio: Landal Katschberg



Sconto 102€ / a persona!

FR – MÉRIBEL

da **398€** / a persona!

Periodo: 09.01.2021 – 16.01.2021

Servizio: Affitto appartamento
per 5 persone (1 stanza da letto),
Skipass Méribel

Alloggio: Residence Le Hameau
de Mottaret



Sconto 27€ / a persona!

FR – PRA LOUP

da **180€** / a persona!

Periodo: 02.01.2021 – 09.01.2021

Servizio: Affitto appartamento
per 6 persone (1 stanza da letto),
Skipass Espace Lumière

Alloggio: Le Village De Praroustan



Sconto 91€ / a persona!

FR – SAINT FRANCOIS LONGCHAMP

da **227€** / a persona!

Periodo: 02.01.2021 – 09.01.2021

Servizio: Affitto appartamento
per 6 persone (2 stanze da letto),
Skipass Grand Domaine

Alloggio: Residence Belle Vue



Sconto 81€ / a persona!



partner autorizzato
SKIFUN per la Croazia



+385 52 390 039

prodaja@skifun.hr

www.skifun.hr

Buone feste!

MOMENTI
DA RICORDARE



LIBURNIA RIVIERA HOTELS

CROAZIA

T +385 51 710 444 | E reservations@liburnia.hr | www.liburnia.hr

La pandemia domina in tutte le categorie delle tendenze sui motori di ricerca negli scorsi 12 mesi

Un anno di ricerche sul web nella morsa del coronavirus

Il 2020 è un anno marchiato indebilmente dalla pandemia da coronavirus, che ha costretto il mondo intero a chiudersi in casa per contenere i contagi. Googlando su qualsiasi motore di ricerca le parole "Natale e Capodanno" non troveremo come negli anni passati le varie offerte di agenzie turistiche e neppure le proposte per veglioni indimenticabili, bensì titoli della serie "Natale e Capodanno, il governo valuta nuove strette", "Natale e Capodanno, misure rigide", "Il governo valuta un inasprimento delle misure anti Covid per le feste", "Natale 2020 in lock down", "Natale e Capodanno quest'anno non esistono", "Covid, regole per Natale e Capodanno" e via di seguito.

Il 2020 verrà ricordato anche per i grossi incendi che hanno colpito il Pianeta, senza dimenticare il disastro di Beirut. Un anno che verrà ricordato per le grandi persone che ci hanno salutato. Tra gli addii più sentiti Maradona, Paolo Rossi, Gigi Proietti, Kobe Bryant, Ennio Morricone e Sean Connery. Il 2020 verrà ricordato come l'anno del movimento Black Lives Matter, ripreso dalla cronaca dopo l'omicidio di George Floyd. Le elezioni negli USA hanno portato in risalto su Google il nome dei due candidati alla presidenza, Donald Trump e Joe Biden, quest'ultimo il più ricercato su Google a livello globale. Ritornando a Google, il motore di ricerca più usato nel mondo, tra le parole più ricercate il trono non poteva che spettare al coronavirus. Al mare infinito di contenuti indicizzati da Google, il più noto e usato motore di ricerca sul web, abbiamo infatti confidato tutti i nostri dubbi e le nostre paure sulla pandemia che ha ribaltato l'esistenza del pianeta innescando una crisi sanitaria, umana ed economica senza precedenti. Lo certifica Google Trends, che è uno strumento che permette di conoscere la frequenza di ricerca sui motori di ricerca del



web di una determinata parola o frase. In vetta alle parole più cliccate nel mondo c'è appunto "coronavirus". Il secondo posto tra le parole più ricercate troviamo invece le "elezioni Usa" e alla terza "Classroom", la piattaforma per le lezioni a distanza di Big G, seguita da un altro ambiente per la didattica in remoto (WeSchool), oltre, naturalmente ai decreti emanati da governi e Protezione civile, tutti concetti con cui in passato avevamo poca familiarità. Tra le parole di maggior tendenza troviamo Diego Armando Maradona, scomparso lo scorso 25 novembre, il mito del basket Kobe Bryant precipitato in elicottero in California con la figlia Gianna e altre sette persone il 26 gennaio, che sono in testa alla categoria "Addii" davanti a grandi e indimenticabili nomi come Gigi Proietti, Ezio Bosso, Ennio Morricone, Sean Connery, il giornalista sportivo Franco Lauro, la presidente della regione Calabria Jole Santelli, il 47enne George Floyd ucciso dalla Polizia di Minneapolis il 25 maggio, la cui morte è stata l'innescò di una nuova ondata di proteste del movimento Black Lives Matter in tutti gli Stati Uniti, e la 33enne

attrice Naya Rivera nota per il ruolo di Santana Lopez nella serie tv "Glee", e recentemente anche Paolo Rossi, scomparso il 9 dicembre. Tra i personaggi che ci hanno lasciati nel 2020 troviamo anche David Stern, storico Commissario della NBA dal 1984 al 2014, ma anche, restando nel mondo del basket, Borislav Stanković, l'attore e produttore cinematografico statunitense Kirk Douglas, il regista croato Vatroslav Mimica, l'ex presidente egiziano Hosni Mubarak, l'attrice Lucia Bosè, lo scrittore cileno Luis Sepúlveda. Il mondo della pallanuoto ha perso due grandi, l'ungherese Tibor Benedek e Dejan Dabović, olimpionico con i colori della Jugoslavia e bandiera del Primorje, sia come giocatore che allenatore. Nel 2020 se ne sono andati altri due miti della RAI, Gianfranco De Laurentiis e Alfredo Pigna, il giornalista Sergio Zavoli, il cantautore, compositore e produttore discografico croato Rajko Dujmić, l'ex calciatore Slaven Zambata, come pure Otto Barić, noto allenatore croato. Con una vita da reinventare, le tendenze raccontano di dubbi culinari ed economici. Abbiamo infatti cercato istruzioni su

come fare il pane fatto in casa, le mascherine "antivirus", il lievito di birra e la pizza. Poi su come preparare l'amuchina e il lievito madre. Solo in un secondo momento spuntano le ricerche su come fare il tampone. Sul fai-da-te per il corpo sono spuntate, specie fra marzo e maggio, pratiche che prima eravamo abituati a concederci da un estetista o in un centro specializzato e che abbiamo dovuto imparare a fare da soli, vista la serrata di negozi e attività: dalla tinta per i capelli al taglio maschile fino alla pedicure e alla pulizia del viso. Ma vediamo quali sono le parole più ricercate in Italia, Croazia e Slovenia. Senza alcun dubbio, la parola che spicca in vetta alla classifica è proprio coronavirus. Se si analizza l'elenco, la maggior parte delle parole riscontrate nella Top 5 rispecchiano i cambiamenti che i cittadini sono stati costretti ad adottare. Segnati dal nuovo sistema di didattica a distanza, venivano ricercati i termini che rappresentano la modalità d'insegnamento che i ragazzi e gli insegnanti hanno adottato nel periodo di lock down. La Top 10 italiana ci presenta, dopo l'indiscutibile primatista

"Coronavirus", "Elezioni USA", "Classroom", "Weschool", "Nuovo DPCM", "Diego Armando Maradona", "Kobe Bryant", "Meet", "Contagi" e "Protezione Civile".

"Coronavirus" in testa anche in Croazia, seguito da "Google Classroom", "Office 365 per le scuole", "Terremoto Zagabria", "Kobe Bryant", "e-propusnica" (il lasciapassare durante il lock down), "Elezioni USA", "DIP" (Commissione elettorale nazionale), "Joe Biden" e "Massoni". Anche in Slovenia il primato va al "Coronavirus", seguito nell'ordine da "Arnes Učilnice", "Kobe Bryant", "Dirka po Franciji" (Tour de France), "Oblak 365" (il prodotto di Microsoft che permette agli utenti e a tutte le imprese di usufruire del "pacchetto" Office di sempre (Word, Excel, PowerPoint...) sia online che offline, insieme a molti altri servizi innovativi (OneDrive, Skype for business, Power BI), con maggiore flessibilità nelle installazioni e nelle sottoscrizioni, arricchito dalle potenzialità e sicurezza del cloud Microsoft e App aggiuntive), "Joe Biden", "NBA", "Zoom", "Dirka po Španiji" (la Vuelta a España) e "Donald Trump".

Insomma, il 2020 è un anno che vorremmo dimenticare, ma che purtroppo ricorderemo per sempre perché ha stravolto le nostre vite, ha cambiato le nostre abitudini. Niente sarà più come prima. Un ritornello è tornato a circolare tante e tante volte, in maniera giustificata o no, come se l'epoca che stiamo vivendo fosse quella delle cose definitive, cruciali, ultime e non soltanto un'epoca come tutte le altre. Dacché mondo è mondo, di fronte alla moltitudine di sciagure che l'uomo ha vissuto, abbiamo sempre urlato l'inizio di un tempo nuovo e inedito, che magari non si realizza. Stavolta, però, crediamo che molte cose non saranno più come prima, nella speranza che se qualcosa deve cambiare possa cambiare anche in meglio...

"Sapori del Quarnero"

"Vogliamo presentare sui nostri scaffali il meglio dei produttori locali, dal mare ai monti, un'offerta completa delle caratteristiche quarnerine unite al progetto "Sapori del Quarnero", il cui scopo è quello di promuovere la parte culinaria della nostra Regione"



Buone feste!

Nada Klemenc

Negozio a Volosca, via Andrija Štanger 46, Cell: +385 98 9818 334
(orario d'apertura: lunedì - sabato dalle 9 alle 13)
e-mail: n1d1klemenc@gmail.com



LO SCHIACCIANOCI immancabile simbolo del Natale

Le sue origini risalgono al XVI secolo

La sera della Vigilia di Natale, lo stravagante zio Ros porta ai suoi nipotini un insolito dono: uno Schiaccianoci. Clara è ormai troppo grande per i giocattoli e Fabrizio avrebbe preferito di gran lunga dei soldatini per le sue avvincenti battaglie. Il dono, quindi, viene accolto senza entusiasmo, anzi persino bistrattato. Lo zio, tuttavia, lascia ai nipoti quel dono così “diverso” dagli altri, promettendo di riprenderlo il giorno dopo, visto il loro scarso interesse. La notte di Natale, però, qualcosa di straordinario si verifica: lo Schiaccianoci prende vita e si prepara a una battaglia contro il Re dei Topi, che vuole portare il suo “grigiore” e l’appiattimento del “tutti uguali” nel mondo dei coloratissimi giocattoli.

Ed ecco che grazie a questa favola di Natale, lo schiaccianoci è divenuto il simbolo per antonomasia di questa festività tanto attesa da grandi e piccini. Infatti il soldato tedesco in legno da sempre è uno degli ornamenti più richiesti e collezionati. In molti pensano che il suo mito nasca con l’omonimo balletto di con musiche di Pëtr Il’ič Čajkovskij tratto dal riadattamento firmato Dumas padre di un racconto di E.T.A. Hoffmann, ‘Lo Schiaccianoci e il re dei topi’, ma la sua origine è ben anteriore e le leggende vanno indietro nel tempo fino al XVI secolo. Si racconta che tutto ebbe origine nella zona dei monti metalliferi in Germania al confine con l’attuale Repubblica Ceca: qui la popolazione vessata dalle truppe tedesche e dalle tasse decise di protestare realizzando un soldato in legno il cui unico scopo era quello di rompere le noci. Una protesta creativa che diede il via a una delle tante tradizioni natalizie. Il soldatino, infatti, divenne uno dei simboli tedeschi e la sua realizzazione artigianale si diffuse in tutta la Germania. Oggi gli schiaccianoci più pregiati in legno vengono prodotti in Turingia e col tempo, ovviamente, sono arrivati anche sull’albero di Natale riprodotti in innumerevoli varianti, dal Re alla guardia fino alla variante spazzacamino che nella tradizione è considerato un portafortuna. Curiosi omini lignei, barba, cappello nero, divisa rossa e denti in vista laddove si schiacciano le noci. Sono colorati oggetti del folklore tedesco. Oggi vengono riprodotti in grande quantità in Cina per il mercato britannico, tedesco e statunitense e venduti nel periodo natalizio a scopo puramente ornamentale. Secondo la leggenda i denti bene in vista dello schiaccianoci, allontanerebbero infatti gli spiriti maligni, portando fortuna e prosperità al proprietario. Un tempo erano costruiti a mano per poi essere pazientemente dipinti coi colori tradizionali. Venivano infatti regalati a

Natale per proteggere la casa e portare buona sorte. È piuttosto difficile trovare degli schiaccianoci antichi o vintage, ma non impossibile. L’origine di questi omini tradizionali risale alla fine del 1600 nella regione di Erzgebirge. Nel 1800 si diffusero anche in alcuni altri Paesi europei come l’Inghilterra. Solo a partire dagli anni 50, si diffusero pure negli Stati Uniti, quando iniziò il collezionismo di questi oggetti, che del resto, è molto difficile trovare anche da noi. La prima produzione in serie dei soldatini avvenne nel 1872, quando l’artigiano noto come il padre dello schiaccianoci, Friedrich Wilhelm Fühntner (1844-1923), usò un procedimento per produrre una quantità seriale dei suoi portafortuna, dato che la richiesta era notevolmente aumentata. Oggi quelli che si trovano nei negozi vengono prodotti in Cina e sono riproduzioni in legno dipinto a macchina, chiaramente individuabile. Quelli prodotti a mano nella regione tedesca di Erzgebirge sono invece piuttosto costosi. I soldatini schiaccianoci antichi ancora di più. Il costo dipende anche dalla grandezza. E su di essi ci sono due scuole di pensiero. Chi dice che è meglio restaurarli, e ridipingerli per farli tornare all’antico splendore e chi, invece, sostiene che è meglio lasciarli così come stanno, con tutte le ingiurie del tempo che, passando ha inevitabilmente lasciato i suoi segni sulla vernice e sul legno.



*Buon Natale e un 2021
pieno di successi!*



PAR
University
COLLEGE

**Leader in Regione
nel campo dell'istruzione**



Corsi di laurea

Business Management
Management della gastronomia
e della ristorazione
Gestione finanziaria
Gestione piccole e medie imprese
Gestione dello sport



**Formazione per crescita
personale e professionale!**



www.par.hr

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

kanalR

2021



**Istarska
Kreditna
Banka**
Umag d.d.

**Auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo**



Quando i tuoi cari sono tutti connessi nel MOZAIK!

Collega la tua tariffa mobile e Internet casa,
quindi aggiungici anche le tariffe dei tuoi cari,
perché così aumenta il risparmio comune.



Tu colleghi

A1.hr





FAKIN
WINERY



*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

Bataji 20a, Brkač (San Pancrazio), 52424 Motovun (Montona)

Tel.: +385 92 23 99 400 • E-mail: info@fakinwines.com

www.fakinwines.com